QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

26/03/2019

I rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni hanno dato un giudizio ampiamente positivo sulla nuova offerta formativa.
Il giorno 05 Febbraio 2019, alle ore 15:30, presso la sede del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, ha avuto luogo la seduta di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni circa il nuovo ordinamento del Corso di Studio in Scienze dell'educazione e della formazione (classe L-19), in attuazione del D.LGS. n. 65/2017 e in ottemperanza al D.M. n. 378/2018.
La seduta è stata convocata ai sensi del D.M. n. 270/2004, art. 11, comma 4.
All'incontro sono stati invitati n. 13 rappresentanti delle organizzazioni e delle professioni.
All'incontro hanno preso parte, per la componente universitaria: il prof. Fabrizio d'Aniello (Responsabile didattico-organizzativo delle attività di tirocinio per le Classi L-19 e LM-85); la prof.ssa Rosita Deluigi (Presidente Gruppi AQ delle Classi L-19 e LM-85), delegata del prof. Massimiliano Stramaglia (Presidente del Consiglio delle Classi Unificate L-19 e LM-85); e per il mondo del lavoro, i responsabili e coordinatori delle seguenti strutture: Asilo nido "Biberon"-Fermo; Nido domiciliare "Le formiche di Tatanna"-Macerata; Centro educativo "Il filo di Arianna" di E. Lampacrescia e C. Snc-Castelfidardo, Senigallia; Associazione Piombini Sensini Onlus-Macerata; Centro infanzia "Bimbi a bordo"-Amandola e Sarnano; Cooperativa sociale "Il Mosaico"-Potenza Picena; Cooperativa sociale 3F "Famm Fumm e Fastidi", Centro per l'infanzia "L'allegra brigata"-Senigallia; Nidi d'infanzia del Comune di Macerata, Servizio sociale e nidi d'infanzia del Comune di Potenza Picena.
All'o.d.g. della riunione, convocata con e-mail del 17 Gennaio 2019, figurava un unico punto: la predetta consultazione. Ha aperto l'incontro il prof. Fabrizio d'Aniello, che, dopo avere ringraziato i presenti della loro partecipazione, ha riportato i riferimenti normativi che hanno sollecitato (contenutisticamente e temporalmente) la trasformazione dell'offerta formativa riguardante la Classe L-19, curricula "Educatore di nido e comunità infantili" ed "Educatore sociale" (D.LGS. n. 65/2017, D.M. n. 378/2018 e Legge di Bilancio 2018), e, quindi, è passato ad illustrare le principali novità del nuovo ordinamento, teso ad istituire, rispettivamente in luogo dei precedenti appena citati, i curricula di "Educatore dei servizi educativi per l'infanzia" e di "Educatore professionale socio-pedagogico".
Ha preso, dunque, la parola la Prof.ssa Rosita Deluigi, la quale ha rimarcato, in particolare, le istanze comuni di professionalizzazione e, segnatamente, di maggiore formazione pratica degli educatori dei servizi educativi per l'infanzia(garantita dalla presenza dei Laboratori nel nuovo piano studio) che hanno animato il provvedimento di modifica ordinamentale, approvato dal Consiglio delle Classi Unificate L-19 e LM-85 nella seduta del 14 novembre 2019.
Si è aperto, pertanto, il dibattito, dal quale è emerso un unanime apprezzamento e un giudizio parimenti positivo per l'offerta formativa riformata.
In particolare, è stata rilevata la positività dell'inserimento dei Laboratori all'interno del piano di studio del curriculum "Educatore dei servizi educativi per l'infanzia", unitamente alla presenza dell'area disciplinare MED (Neuropsichiatria e sviluppo psicomotorio, Educazione sanitaria e promozione della salute, Medicina Sociale).
Infine, è stato proposto che l'attività di tirocinio dei due curricula, segnatamente quella prevista per il curriculum "Educatore dei servizi educativi per l'infanzia", sia vincolata esclusivamente al III anno di corso, in modo che lo studente giunga con una sufficiente preparazione all'appuntamento con l'esperienza pratica di tirocinio. Il prof. Fabrizio d'Aniello ha fatto presente che il Regolamento delle attività di tirocinio prevede già tale collocazione temporale, seppure non sia vincolante, e che, comunque, una certa flessibilità sia domandata dalle eventuali problematiche correlabili alle casistiche individuali dei singoli studenti. Tuttavia, l'istanza, ha concluso il prof. Fabrizio d'Aniello, sarà opportunamente consegnata al vaglio del Consiglio delle Classi Unificate L-19 e LM-85. La riunione si è conclusa alle ore 16:30.
La modifica ordinamentale è sostenuta anche da recenti studi di settore, condotti, per conto del Consiglio delle Classi Unificate, dalle prof.sse Laura Fedeli e Valentina Pennazio (Gruppo AQ della Classe L-19), i quali hanno rivelato una perfetta aderenza, sia a livello nazionale che regionale, fra le novità introdotte dal nuovo ordinamento e i compiti e le attività segnalati dalle imprese per i profili professionali specifici della professione di educatore ("Educatore di asilo nido", per quanto concerne il curricolo di "Educatore dei servizi educativi per l'infanzia"; "Addetto all'infanzia con funzioni educative", "Assistente per le

comunità infantili" e "Tecnico per l'assistenza ai giovani con disabilità" in ordine al curricolo di "Educatore professionale socio-pedagogico"). La pragmaticità richiesta dalle competenze proprie dell'"Educatore di nido" ("organizza il funzionamento di strutture educative della prima infanzia, si occupa di igiene e sviluppo evolutivo, relazionale e comunicativo del bambino tramite attività educative e formative. Sulla base di un programma educativo, educa i bambini per prepararli alla scuola dell'infanzia e si occupa delle pappe, del cambio e di farli riposare. Si occupa dell'assistenza e dell'educazione dei bambini negli asili nido, li fa giocare, li cambia, li mette a dormire, li fa mangiare. Educa i bambini di asilo nido, gestisce tali bambini nella crescita, promuove iniziative ludiche, insegna a colorare e a socializzare. Svolge attività educativa ed assistenziale per bambini di età compresa tra 1 e 3 anni presso strutture di asilo nido") è compensata non solo dai Laboratori agganciati a settori di M-PED e di M-PSI (fondamentali per comprendere i bisogni educativi di bambini e bambine normodotati, o con bisogni speciali, all'interno di una società multiculturale e contrassegnata dal polimorfismo familiare), ma anche dalla presenza dell'area disciplinare MED all'interno del curricolo. In ordine al curricolo di "Educatore professionale socio-pedagogico", i compiti e le attività segnalati dalle imprese per i profili professionali specifici di questa professione sono corroborati ulteriormente dalla possibilità di approfondire la storia dell'educazione speciale e la didattica della formazione, i cui apprendimenti si rivelano funzionali ai bisogni espressi dalla realtà occupazionale odierna.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Verbale Consultazione 05.02.2019, Studio di Settore L-19 (2019)

QUADRO A1.b	**Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)**

06/06/2020

Il giorno 5 giugno 2020, alle ore 15.00, presso l'Aula Microsoft TEAMS del prof. Fabrizio d'Aniello, ha luogo un incontro virtuale (stante l'emergenza Covid-19 in atto) tra i docenti rappresentanti il Consiglio delle Classi delle Lauree Unificate in Scienze dell'educazione e della formazione (L-19) e in Scienze pedagogiche (LM-85), i rappresentanti degli enti ospitanti i tirocinanti dei Corsi di Studio stessi e i rappresentanti territoriali del mondo del lavoro.
AllO.d.g. della riunione - convocata con e-mail del 20 maggio 2020 - figurano:
1. Tirocinio: punti di forza, punti di debolezza, proposte di miglioramento;
2. Rapporto studenti-mondo del lavoro;
3. Fiera dell'orientamento MiCiORIENTO 2020.
All'incontro prendono parte:
- Il prof. Massimiliano Stramaglia (Presidente del Consiglio delle Classi Unificate L-19 e LM-85); il prof. Fabrizio d'Aniello (Responsabile didattico-organizzativo delle attività di tirocinio per le Classi L-19 e LM-85); la prof.ssa Rosita Deluigi (Presidente del Gruppo AQ per le Classi L-19 e LM-85);

i seguenti Rappresentanti degli enti che ospitano i tirocinanti dei Corsi di Studio (ruolo e struttura):
- Educatrice di nido d'infanzia (Asilo nido "Biberon"- Fermo);
- Coordinatrice pedagogica di nido d'infanzia (Asilo nido "Bimbi a bordo" - Sarnano e Amandola);
- Responsabile Area Servizi (Associazione "Piombini Sensini Onlus"- Macerata);
- Educatrice di nido d'infanzia (Asilo nido domiciliare "Le formiche di Sara" e "Le formiche di Tatanna" - Macerata);
- Coordinatrice pedagogica di nidi d'infanzia ("La tribù delle coccinelle", "Bimboland", "La carica dei 101"- Macerata);
- Presidente (Cooperativa sociale 3F "Famm Fumm e Fastidi", Centro per linfanzia "L'allegra brigata" - Senigallia);
- Responsabile area minori (Comunità educativa per minori "Lella" - Grottammare);
- Coordinatrice didattica e tutor ("IAL Marche" - Ancona);
- Presidente (Associazione "Scarabò ETS" - Macerata);
- Responsabile tirocini universitari (Comunità di Capodarco Fermo);

i seguenti Rappresentanti territoriali del mondo del lavoro (ruolo e struttura):

- Coordinatrice pedagogica dei nidi dinfanzia (Comune di Macerata);
- Responsabile sportello (Servizio Infolavoro CISL Marche - Ancona).

Risultano assenti i Rappresentanti degli studenti.

Il prof. Stramaglia apre l'incontro, portando i saluti del Direttore di Dipartimento e ringraziando i presenti per la loro partecipazione, nonché sottolineando il motivo principale della convocazione: concorrere alla predisposizione progettuale e all'implementazione di azioni tese al miglioramento continuo in materia di tirocinio e di consolidamento del rapporto tra università e mondo del lavoro.

1. Tirocinio: punti di forza, punti di debolezza, proposte di miglioramento
Il prof. Stramaglia cede la parola al prof. Fabrizio d'Aniello, il quale introduce il primo punto allO.d.g.
Si apre quindi un dibattito, da cui emerge una complessiva attestazione di apprezzamento per le attività di tirocinio. Sono parimenti evidenziati alcuni nodi critici, di seguito elencati:
- affinché l'esperienza di tirocinio possa assumere i caratteri di un'esperienza pienamente significativa, occorrerebbe allungarne la durata. Lo studente ha poco tempo a disposizione per familiarizzare con il contesto di lavoro e con le dinamiche professionali connesse;
- v'è l'impressione che il tirocinio venga vissuto meramente come una "parentesi necessaria" per completare il percorso di studio e, spesso, venga collocato dallo studente al termine del corso di studio stesso, in prossimità della laurea, come un'appendice ineludibile, ma pur sempre appendice. Sarebbe pertanto opportuno anticiparne la realizzazione al secondo anno o anche al primo anno;
- lo studente, generalmente, sembra "aderire" al progetto formativo suggerito dallente ospitante, piuttosto che compartecipare attivamente alla sua delineazione;
- lo studente, generalmente, non sembra essere informato sui cambiamenti intervenuti sulle attività di tirocinio a valle dell'emergenza Covid.
Interviene, dunque, il prof. d'Aniello, il quale, in merito al primo punto in elenco, rileva che la necessità di ottimizzare l'architettura dei piani di studio - specie dopo il riordino operato nel 2019 a seguito del DDL 2443/2018 -, armonizzando tra loro i CFU previsti complessivamente per insegnamenti, laboratori, attività di tirocinio e prova finale, rende pressoché impossibile estendere la durata dei percorsi di tirocinio, sebbene si riconosca e si condivida appieno il bisogno espresso dagli stakeholders. Il prof. Stramaglia interviene per ribadire quanto addotto dal prof. d'Aniello.
Circa il secondo punto in elenco, il prof. d'Aniello ricorda ai presenti che il Regolamento per le attività di tirocinio della classe L-19, pur posizionando le medesime al terzo anno, non impedisce di espletarle al primo o al secondo. La collocazione al terzo anno è legittimata dall'idea che lo studente possa giungere ad effettuare il tirocinio dopo aver acquisito determinate conoscenze e competenze che consentano sia di affrontarlo con maggiore consapevolezza teorica e di ruolo potenziale, sia di approcciarsi adeguatamente al raccordo teoria-prassi, ma nulla osta ad un'anticipazione del tirocinio. Di ciò gli studenti sono a conoscenza. Diversamente, sarebbe opportuna una riflessione sulla logica con la quale gli studenti affrontano il proprio percorso di studio, ivi compreso il tirocinio, in quanto apparentemente improntata al conseguimento "prestazionale" del risultato e non, pure, alla partecipazione coinvolta nel processo che conduce al risultato.
In ordine al terzo punto in elenco, il prof. d'Aniello sottolinea come gli studenti, già dal primo anno, soprattutto grazie agli insegnamenti dell'area didattica, maturino conoscenze/competenze progettuali che permettano loro di condividere attivamente la progettualità del proprio tirocinio con i tutor aziendali e con i docenti-tutor. Inoltre, la procedura indicata per l'attivazione dei tirocini, pubblicata sul sito web di Ateneo di Dipartimento, prevede espressamente tale condivisione, la quale viene sistematicamente ricordata alle rappresentanze studentesche in occasione dei Consigli di classe. Tuttavia, il prof. d'Aniello e il prof. Stramaglia si impegnano a sensibilizzare e sollecitare ulteriormente tutti gli studenti nelle sedi opportune.
Riguardo al quarto punto in elenco, il prof. d'Aniello fa presente che gli studenti sono stati tempestivamente informati su tutti i cambiamenti avvenuti attraverso vari canali web e per posta elettronica individualmente, nonché possono ragguagliarsi tramite i propri docenti-tutor, che dispongono ugualmente di tutte le informazioni necessarie.

2. Rapporto studenti-mondo del lavoro
Passati al secondo punto all'O.d.g., prende la parola il prof. Stramaglia, il quale rimarca l'importanza del rapporto tra studenti e mondo del lavoro ed esorta, in quest'ottica, a continuare con la prassi ormai consolidata di ospitare in aula, nel corso delle lezioni ordinarie, attori provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni onde testimoniare agli studenti l'esperienza organizzativa e lavorativa dei casi interessati.
Ciò premesso, a fronte di un ampio dibattito sul punto in questione, al fine di potenziare il predetto rapporto, emergono le seguenti proposte, accolte all'unanimità:
- realizzare un seminario annuale, vertente su una/due tematiche trasversali ai due curricula interessati, con la partecipazione congiunta ed attiva di docenti, stakeholders e studenti;

- realizzare visite guidate degli studenti presso le sedi degli stakeholders;
- realizzare, con gli stakeholders, micro-sperimentazioni con gruppi ristretti di studenti su tematiche circostanziate, al di fuori degli insegnamenti curricolari, con attestazione di CFU a valere sulle attività a scelta dello studente o sulle attività di tirocinio.
Il prof. d'Aniello, con il prof. Stramaglia e la prof.ssa Deluigi, si impegnano ad attualizzare le proposte pervenute sia da parte degli stakeholders sia da parte degli stessi docenti.

3. Fiera dell'orientamento MiCiORIENTO 2020.
Per il terzo punto all'O.d.g. prende la parola il prof. d'Aniello, il quale riassume il contenuto dell'oggetto in discussione: trattasi di una sorta di "Fiera dell'orientamento", interna alla sede del Dipartimento, costituita da workshop in cui enti/aziende, singolarmente, per mezzo di luoghi dedicati, possano illustrare agli studenti i propri ambiti d'intervento e le proprie attività e, dunque, favorire una maggiore presa di coscienza funzionale alla scelta futura delle realtà presso cui effettuare il tirocinio e/o indirizzare la vocazione professionale.
Ciò precisato, specie per i convenuti non partecipanti alle edizioni degli anni passati, il prof. d'Aniello, stante la situazione pandemica in atto (Covid-19), propone di rinviare a settembre 2020 la discussione sul punto, in attesa di un'evoluzione della medesima situazione e, dunque, di capire meglio se sarà possibile attuare in presenza la V edizione di MiCiORIENTO. Il prof. d'Aniello, perciò, si limita a proporre di fissare la data ipotetica della V edizione a giovedì 29 ottobre 2020.
Previo congruo dibattito, la proposta viene accolta all'unanimità. Seguirà e-mail del prof. d'Aniello ai presenti e a coloro che, pure assenti, hanno partecipato alla IV edizione, con lo scopo di convocare una riunione ad hoc sul punto in questione.
L'e-mail sarà inoltrata entro la fine del mese di agosto 2020.

Non essendovi altro da discutere, la riunione si conclude alle ore 16:10.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Studi di settore L-19 2020

QUADRO A2.a | **Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

Educatore dei servizi educativi per l'infanzia

funzione in un contesto di lavoro:
Le funzioni di questa figura di educatore, in una prospettiva di lavoro collegiale e di collaborazione e confronto con le famiglie e con i professionisti di riferimento (pediatra, psicoterapeuta, logopedista, direttore ecc.), sono quelle di predisporre i contesti educativi; di progettare e realizzare attività che mirino a sviluppare, nelle bambine e nei bambini da 0 a 3 anni d'età, le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento in un adeguato ambiente affettivo, ludico e cognitivo; di verificare ed eventualmente modificare l'intervento formativo, e di offrire anche adeguato supporto alle esigenze primarie degli educandi, sulla base dei loro bisogni di crescita psicofisica, culturale e sociale e in ordine agli obiettivi da conseguire; di garantire pari opportunità di educazione, di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

competenze associate alla funzione:
Tale figura professionale implica l'acquisizione di una serie di conoscenze e competenze, tra cui:

- conoscenze teoriche relative allo sviluppo infantile da 0 a 3 anni d'età, nelle sue diverse dimensioni fisica, psicomotoria, emotiva, relazionale, sociale, identitaria, cognitiva e comunicativa;
- capacità di riconoscere e promuovere competenze emotive, cognitive, psico-senso-motorie, relazionali, simboliche e comunicative nelle bambine e nei bambini da 0 a 3 anni d'età;
- conoscenze teoriche e pratiche di cura, educazione e socializzazione delle bambine e dei bambini da 0 a 3 anni d'età;
- conoscenza dei contesti di vita, delle culture, delle pratiche e delle scelte di cura e di educazione delle famiglie;
- conoscenze e competenze relative al sostegno alla genitorialità e alla promozione delle relazioni con le famiglie;
- conoscenze e competenze relative alla promozione del benessere psicofisico e all'identificazione di condizioni di rischio, ritardo, disagio e disturbo nello sviluppo nelle bambine e nei bambini da 0 a 3 anni d'età;
- conoscenze relative a pensiero, storia, normativa, organizzazione e funzionamento delle istituzioni educative per la

prima infanzia in Italia e in altri Paesi, a seguito dell'acquisizione di specifiche nozioni e competenze durante il percorso di studi;
- conoscenze e competenze relative a progettazione, organizzazione e valutazione dei contesti e delle attività educative per la prima infanzia, acquisite grazie alla frequenza, durante il percorso di studi, di laboratori in materie pedagogiche e psicologiche;
- conoscenze e competenze relative ai contenuti delle proposte e alle metodologie educative nella prima infanzia, con particolare attenzione all'esperienza del gioco e alle diverse modalità di espressione infantile;
- conoscenze e competenze relative alle problematiche connesse all'igiene infantile, all'educazione sanitaria e alla promozione della salute del bambino;
- conoscenze e competenze relative all'osservazione, alla valutazione e alla documentazione dei comportamenti delle bambine e dei bambini da 0 a 3 anni d'età nei contesti educativi;
- capacità relazionali in grado di favorire nei bambini lo sviluppo cognitivo e affettivo e le dinamiche di socializzazione;
- capacità di gestione delle relazioni interpersonali e della comunicazione sia verbale che non verbale in base all'età dei soggetti interessati.

sbocchi occupazionali:
I laureati possono trovare impiego in varie aree occupazionali, assumendo le funzioni di:
Educatore di nido;
Assistente dell'infanzia;
Educatore dei centri ricreativi per l'infanzia;
Educatore nei servizi rieducativi per l'infanzia;
Operatore di ludoteca.

Educatore professionale socio-pedagogico

funzione in un contesto di lavoro:
Le funzioni delleducatore professionale socio-pedagogico sono principalmente quelle di elaborare e implementare un progetto educativo dopo aver analizzato adeguatamente il quadro dellazione formativa e dopo aver determinato gli obiettivi sulla base dei soggetti interessati e delle finalità previste dallistituzione in cui si opera; di curare, negli educandi, lo sviluppo delle potenzialità di crescita personale, di adattamento, di inserimento nella società, in unottica di prevenzione e riduzione del disagio e della marginalità; di comunicare e collaborare con le istituzioni legate a specifiche iniziative di educazione e formazione.

competenze associate alla funzione:
Tale figura professionale implica lacquisizione di una serie di conoscenze e competenze, tra cui:

- saper effettuare unanalisi precisa e corretta della realtà sociale e culturale sia del contesto, sia della comunità in cui si attua lintervento formativo (centri giovanili, centri per anziani, carceri, comunità per stranieri ecc.);
- saper applicare concretamente le conoscenze acquisite di pedagogia, psicologia e sociologia;
- saper analizzare una specifica situazione di disagio o diseguaglianza sociale, ricostruendone la genesi e lo sviluppo storico, anche sulla base delle specifiche conoscenze acquisite sulla storia del fenomeno in oggetto;
- sapersi raccordare positivamente con le istituzioni correlate alle strutture in cui si esercita lattività educativa;
- sapersi raccordare con lutente finale grazie alle metodologie didattiche più consolidate e innovative acquisite durante il percorso di studi;
- saper elaborare e applicare un piano educativo in base alle situazioni personali e sociali degli educandi;
- saper gestire situazioni impreviste di emergenza e/o di conflitto;
- sapere comunicare educativamente;
- saper valutare, con il supporto di specifici professionisti di riferimento, la congruità del piano educativo in rapporto alle eventuali variazioni delle condizioni di vita dei destinatari dellazione formativa.

sbocchi occupazionali:
I laureati possono trovare impiego in varie aree occupazionali, assumendo le funzioni di:
Educatore nei centri di aggregazione giovanile (CAG);
Educatore nei centri ricreativi;
Educatore nei centri educativi e rieducativi;
Educatore di comunità;
Educatore domiciliare;
Educatore nei servizi sociali degli enti locali;
Mediatore culturale;
Operatore di ludoteca;
Istruttore o tutor nei servizi di formazione continua.

QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0) **CORSO NON ABILITANTE AI FINI DELL'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA**
2. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

26/03/2019

Può accedere al Corso di Studio chi è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo (art. 6, comma 1 del D.M. 270/2004). Per l'accesso al Corso di Studio si richiedono una solida preparazione di base tale da favorire un agevole accostamento ai contenuti e ai lessici peculiari delle diverse discipline, buone capacità di espressione linguistica, nonché di analisi e sintesi di testi di medio-alta complessità.
Per ogni questione specifica e per quanto concerne gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica delle conoscenze richieste per laccesso non sia positiva, è necessario riferirsi al Regolamento didattico del Corso di Studio.

Link :
https://www.unimc.it/it/ateneo/normativa/regolamenti-di-ateneo/regolamenti.corsi.di.studio.modificati.sa.29.11.2016/dipartimento-sc
(Regolamento del Corso di Studi)

QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

11/05/2020

Per gli studenti in possesso di diploma con una votazione pari o superiore a 70/100 (o equivalente), la verifica della suddetta preparazione è data per acquisita. Gli studenti in possesso del diploma o titolo di cui sopra con votazione inferiore a 70/100 (o equivalente) sono tenuti a svolgere, quale verifica della preparazione di base, un'attività orientativa di ingresso nella forma, di norma, di uno scritto e/o di un colloquio orale. Le modalità di espletamento della prova sono rese note in tempo utile sul sito del Dipartimento. In caso di esito negativo della verifica, non ostativa all'immatricolazione, vengono indicati allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, come previsto all'art. 5, comma 1, del Regolamento didattico di Ateneo. Lo studente immatricolato che non assolva gli obblighi formativi aggiuntivi non può sostenere esami a partire dall'anno accademico successivo a quello della sua immatricolazione ("blocco amministrativo" della carriera: gli esami eventualmente sostenuti verranno annullati d'ufficio), come previsto all'art. 2, comma 2, del Regolamento per l'amministrazione della carriera degli studenti. Le competenti strutture didattiche effettuano le verifiche entro il 31 dicembre di ogni anno.
L'attività orientativa di ingresso, data la sua particolare natura, deve essere svolta in presenza da tutti gli studenti interessati, e quindi anche da quelli che si avvalgono dei servizi aggiuntivi in modalità e-learning.
Il Consiglio stabilisce un apposito calendario dell'attività orientativa di ingresso e ne dà adeguata pubblicizzazione.
Una Commissione referente (di norma composta da tre docenti), nominata dal Consiglio, provvede e sovrintende a tutte le operazioni connesse all'attività orientativa di ingresso e dà comunicazione degli esiti (oltre che alla Segreteria Studenti, e al

presidente del Consiglio per conoscenza) alla "Commissione orientamento e piani di studio", la quale, in caso di mancato superamento della prova, determina per lo studente gli obblighi formativi aggiuntivi, con le relative modalità.
Sulla base delle determinazioni della "Commissione orientamento e piani di studio", il Consiglio provvede ad assumere le dovute delibere affinché lo studente possa soddisfare gli obblighi formativi aggiuntivi nel primo anno di corso, delibere che devono essere comunicate allo studente e ai competenti Uffici del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo.

Link :
http://educazionepedagogia.unimc.it/it/didattica/corsi-di-laurea/Scienze-educazione-formazione/requisiti-di-accesso-alle-lauree-trier
(Requisiti di accesso alla L-19)

QUADRO A4.a — Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

04/02/2019

Il Corso di Studio triennale in Scienze dell'educazione e della formazione dell'Università degli Studi di Macerata intende fornire le conoscenze teoriche e le competenze operative fondamentali per l'impiego professionale nei settori dell'educazione e della formazione in attuazione della Legge n. 205/2017, commi 594-601, che istituisce la figura e la qualifica dell'"Educatore professionale socio-pedagogico"; dell'art. 4, comma 1, lettera e) e dell'art. 14, comma 3, del Decreto Legislativo n. 65/2017 ("Obiettivi strategici del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni"); in ottemperanza al Decreto Ministeriale n. 378/2018, art. 1, comma 1, che istituisce la figura e la qualifica dell'"Educatore dei servizi educativi per l'infanzia".

L'ordinamento del Corso di Studio comprende attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze nei seguenti ambiti:
- area pedagogica e metodologico-didattica;
- area filosofica, psicologica e sociologica;
- area storica e giuridica;
- area linguistica e artistica;
- area scientifica e igienico-sanitaria.

I laureati del Corso devono:
1. possedere una solida formazione di base, derivante dalla confluenza di conoscenze e competenze di ordine teorico e pratico desunte dall'ambito delle scienze dell'educazione e da altri settori disciplinari che possono contribuire a un'analisi articolata e approfondita degli eventi educativi e formativi;
2. avere acquisito strumenti, tecnologie, metodi e pratiche che permettono di osservare e interpretare i fenomeni sociali, culturali e personali entro cui elaborare, legittimare, attuare e valutare progetti di intervento tesi a enucleare e incrementare il potenziale formativo delle dinamiche educative (formali, non formali, informali) secondo la prospettiva e l'idea-guida dell'educazione permanente;
3. aver maturato competenze comunicative che consentono efficaci forme di relazione educativa, all'interno della quale è possibile determinare il senso dell'agire educativo e formativo;
4. essere in grado di declinare le competenze educative nell'ambito dei contesti di vita sociale e professionale, con particolare riferimento ai centri di accoglienza, ai centri di rieducazione, alle case-famiglia ecc.;
5. saper cogliere e interpretare i bisogni di crescita psicofisica e culturale dell'infanzia (con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni) e sapersene fare interpreti verso le famiglie;
6. progettare e gestire interventi educativi nei nidi, nelle comunità infantili e in tutte le nuove tipologie dei servizi integrativi per l'infanzia;
7. possedere, oltre alla lingua italiana, la padronanza scritta e orale di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea;
8. essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e di comunicazione telematica.

Il percorso formativo prevede:

- l'analisi della letteratura scientifica e di esperienze pratiche nell'ambito di lezioni frontali, interattive e/o dialogate e, dove previsti, laboratori;
- delle attività di approfondimento teorico e di sperimentazione di modalità operative in contesti seminariali;
- l'osservazione diretta sul campo e l'analisi di casi;
- la simulazione di situazioni educative e la sperimentazione di dinamiche di gestione del gruppo, di soluzione del problema, di programmazione di attività ludiche e di potenziamento dell'espressività infantile anche attraverso i giochi d'aula e il role playing;
- esperienze di tirocinio professionale adeguatamente supportate da attività di tutorato e supervisione, con obiettivi specifici di educazione all'osservazione, alla valutazione e alla documentazione dei processi educativi.

QUADRO A4.b.1	**Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi**
Conoscenza e capacità di comprensione	1. Conoscenza e capacità di comprensione dei riferimenti di ordine speculativo, storico e operativo che consentono di orientarsi nell'ambito delle concezioni pedagogiche e delle istituzioni educative e di giudicare e comparare progetti educativi differenti. 2. Conoscenza e capacità di comprensione dei modelli, delle caratteristiche e delle potenzialità dell'apprendimento mediato dalle tecnologie. 3. Conoscenza e capacità di comprensione dei protocolli di progettazione e valutazione in ambito educativo. 4. Conoscenza e capacità di comprensione delle problematiche connesse al rapporto educativo, anche in presenza di situazioni di disabilità. 5. Conoscenza e capacità di comprensione delle varie posizioni speculative sull'uomo, anche nel suo processo storico e culturale, e sul problema degli ideali e dei valori. 6. Conoscenza e capacità di comprensione delle dinamiche psicologiche essenziali nei vari stadi di formazione e, ove previsto, con una focalizzazione intorno allo sviluppo psicomotorio dell'infanzia 0-3 anni; 7. Conoscenza e capacità di comprensione del contesto storico e sociale del processo educativo e delle norme che regolano il vivere civile. 8. Conoscenza, a un livello adeguato, di una delle lingue straniere dell'Unione Europea. 9. Conoscenza del ruolo educativo che l'arte e altre forme espressive possono avere nei riguardi dell'infanzia 0-3 anni all'interno di un inquadramento storico dei fenomeni artistici più recenti. 10. Conoscenza dell'ambiente, della vita organica, della salute e delle strategie per la loro tutela, con riferimento anche alle relative norme giuridiche. 11. Conoscenza degli elementi fondamentali dell'ecologia, della biologia e della medicina sociale, selezionati in base alla loro rilevanza nel campo dell'educazione e della formazione. 12. Conoscenza degli aspetti igienico-sanitari correlati all'educazione dell'infanzia 0-3 anni. Tali risultati saranno conseguiti con la frequenza delle lezioni, che prevedono momenti interattivi nell'ambito dei quali gli studenti sono invitati a esprimere e a motivare le loro valutazioni, e con lo studio individuale. Detti risultati saranno verificati nelle prove intermedie e finali; nelle attività di simulazione e di studio di casi specifici; nella preparazione e presentazione della prova finale.
	1. Capacità di individuare modelli pedagogici ed educativi del passato da rivisitare criticamente a partire dal contesto attuale. 2. Capacità di elaborare e realizzare percorsi formativi, anche con l'ausilio delle moderne tecnologie. 3. Capacità di gestire progetti educativi entrando in relazione costruttiva con le famiglie interessate e con i professionisti e gli enti coinvolti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione	4. Capacità di fare riferimento, nell'azione educativa, agli elementi positivi e ai limiti che presentano le varie concezioni dell'uomo, debitamente valutate. 5. Capacità di adeguare il progetto educativo ai dinamismi psicologici e alla fase di sviluppo degli educandi, con una centratura, ove prevista, sull'infanzia 0-3 anni. 6. Capacità di valutare e tenere nel debito conto il contesto storico, sociale e ambientale in cui si inserisce il processo educativo. 7. Capacità di progettare iniziative in campo educativo nel rispetto delle norme che regolano la società civile e le diverse categorie a cui ci si rivolge (infanzia 0-3 anni, minori, adolescenti, giovani adulti, adulti, anziani, immigrati, disabili, detenuti ecc.). 8. Capacità di comunicare utilizzando, oltre alla lingua italiana, una delle lingue dell'Unione Europea; 9. Capacità di creare forme di interazione fra l'infanzia 0-3 anni e le diverse espressioni artistiche sotto forma di riproduzioni, immagini, colori. 10. Capacità di trasmettere gli elementi fondamentali di ecologia, biologia, medicina e igiene, per quanto possano riguardare il progetto educativo. 11. Capacità di rispettare le norme giuridiche e costituzionali inerenti all'azione educativa e ai singoli soggetti. 12. Capacità di individuare i bisogni educativi specifici dell'infanzia 0-3 anni e gli elementi di rischio presenti nei contesti educativi per orientarsi in ordine a eventuali provvedimenti di natura risolutiva o preventiva. Tali risultati saranno conseguiti: con la frequenza delle lezioni (che prevedono momenti interattivi nell'ambito dei quali gli studenti sono invitati a esprimere e a motivare le loro valutazioni) e con lo studio individuale; con le esperienze di tirocinio; con le attività laboratoriali, ove previste; con l'analisi di casi e di situazioni particolari. Detti risultati saranno verificati: nelle prove intermedie e finali; nelle attività di simulazione e di studio di casi specifici; nel colloquio idoneativo del tirocinio; nella preparazione e presentazione della prova finale.

QUADRO A4.b.2	**Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio**

Area pedagogica e metodologico-didattica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze e i riferimenti di ordine speculativo, storico e operativo che consentono di orientarsi nell'ambito delle concezioni pedagogiche e delle istituzioni educative e di giudicare e comparare progetti educativi differenti. In particolare, le discipline dell'area pedagogica e metodologico-didattica sono finalizzate alla:
- conoscenza e capacità di comprensione dei riferimenti di ordine speculativo, storico e operativo che consentono di orientarsi nell'ambito delle concezioni pedagogiche e delle istituzioni educative e di giudicare e comparare progetti educativi differenti;
- conoscenza e capacità di comprensione dei modelli, delle caratteristiche e delle potenzialità dell'apprendimento mediato dalle tecnologie;
- conoscenza e capacità di comprensione dei protocolli di progettazione e valutazione in ambito educativo;
- conoscenza e capacità di comprensione delle problematiche connesse al rapporto educativo, anche in presenza di situazioni di disabilità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare professionisti che abbiano capacità progettuali, tecniche e operative nell'elaborazione e nella gestione di progetti educativi, e capacità critiche per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi. In particolare, detti insegnamenti intendono far acquisire una preparazione per cui i laureati siano capaci di:
- individuare modelli pedagogici ed educativi del passato da rivisitare criticamente a partire dal contesto attuale;
- elaborare e realizzare percorsi formativi, anche con l'ausilio delle moderne tecnologie;

- gestire progetti educativi entrando in relazione costruttiva con le famiglie interessate e con i professionisti e gli enti coinvolti;
- migliorare, attraverso l'azione educativa, la propria preparazione professionale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale
M-PED/02 Storia della pedagogia
M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale
M-PED/04 Pedagogia sperimentale

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
DIDATTICA DELLA FORMAZIONE url
DIDATTICA E RICERCA DIDATTICA url
DIDATTICA GENERALE url
DIDATTICA, PEDAGOGIA SPECIALE E RICERCA EDUCATIVA url
LETTERATURA PER L'INFANZIA url
PEDAGOGIA DELLE RELAZIONI FAMILIARI url
PEDAGOGIA DELLE RELAZIONI FAMILIARI *(modulo di PEDAGOGIA DELLE RELAZIONI FAMILIARI)* url
PEDAGOGIA E STORIA DELLA PEDAGOGIA url
PEDAGOGIA GENERALE url
PEDAGOGIA GENERALE url
PEDAGOGIA INTERCULTURALE url
PEDAGOGIA SOCIALE url
PEDAGOGIA SOCIALE E DI COMUNITA' url
PEDAGOGIA SPECIALE url
PEDAGOGIA SPECIALE url
PSICOPEDAGOGIA url
STORIA DEI PROCESSI FORMATIVI url
STORIA DELL'EDUCAZIONE url
STORIA DELL'EDUCAZIONE *(modulo di STORIA DELL'EDUCAZIONE)* url
STORIA DELL'EDUCAZIONE SPECIALE url
STORIA DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE url
STORIA DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE url
TECNOLOGIE DIDATTICHE url

Area filosofica, psicologica e sociologica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze che sono connesse necessariamente, a vari livelli, con i percorsi formativi e, prima ancora, con i soggetti a cui è rivolta l'azione educativa: il problema della natura dell'uomo e del senso dell'esistenza (filosofia), le questioni concernenti i dinamismi psichici (psicologia) e il contesto sociale (sociologia). In particolare, sulla base delle conoscenze relative all'area filosofica, psicologica e sociologica, il laureato deve:
- conoscere le varie posizioni speculative sull'uomo, anche nel suo processo storico e culturale, e sul problema degli ideali e dei valori;
- conoscere le dinamiche psicologiche essenziali nei vari stadi di formazione e, ove previsto, con una focalizzazione intorno allo sviluppo psicomotorio dell'infanzia 0-3 anni;
- conoscere i riferimenti teorici più importanti relativi alle variabili sociali che interferiscono nel processo di educazione e formazione;
- conoscere il contesto storico e sociale del processo educativo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare professionisti dotati di capacità operative e critiche nella gestione di processi educativi. In particolare, intendono far acquisire una preparazione per cui i laureati dovrebbero essere capaci di:
- fare riferimento, nell'azione educativa, agli elementi positivi e ai limiti che presentano le varie concezioni dell'uomo, debitamente valutate;
- adeguare il progetto educativo ai dinamismi psicologici e alla fase di sviluppo degli educandi, con una centratura, ove prevista, sull'infanzia 0-3 anni;
- valutare e tenere nel debito conto il contesto sociale in cui si inserisce il processo educativo;
- utilizzare le varie forme di sapere teorico connesse ad osservazioni in contesto per elaborare progetti educativi adeguati.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

M-FIL/01 Filosofia teoretica
M-FIL/03 Filosofia morale (opzionale)
M-PSI/01 Psicologia generale
M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione
SPS/07 Sociologia generale

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
ANTROPOLOGIA FILOSOFICA url
PROPEDEUTICA FILOSOFICA url
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO url
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO *(modulo di PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO)* url
PSICOLOGIA GENERALE url
PSICOLOGIA GENERALE E SOCIALE url
PSICOLOGIA SCOLASTICA E DELLO SVILUPPO url
SOCIOLOGIA GENERALE url

Area storica e giuridica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze che riguardano il contesto storico del processo educativo e le norme che regolano il vivere civile nei suoi vari aspetti. In particolare, sulla base degli insegnamenti di area storica e giuridica, il laureato deve:
- conoscere gli eventi e i movimenti più importanti della storia contemporanea;
- conoscere gli aspetti principali dei mutamenti sociali della contemporaneità;
- conoscere gli elementi fondamentali della sociologia giuridica (ES) o della Costituzione italiana (ENCI) e le norme che regolano il vivere civile.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare un professionista che sia in grado di:
- tenere conto adeguatamente del contesto storico in cui si inseriscono i progetti educativi;
- rielaborare percorsi formativi del passato in riferimento alle mutate condizioni ambientali, storiche e culturali;
- progettare iniziative in campo educativo nel rispetto delle norme che regolano la società civile e le diverse categorie a cui ci si rivolge (infanzia 0-3 anni, minori, adolescenti, giovani adulti, adulti, anziani, immigrati, disabili, detenuti ecc.).

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
M-STO/04 Storia contemporanea
SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale (opzionale)
IUS/08 Diritto costituzionale

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
DIRITTO COSTITUZIONALE url
SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA url
STORIA CONTEMPORANEA url

Area linguistica e artistica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze di alcune forme di comunicazione e di espressione. In particolare, sulla base degli insegnamenti di area linguistica, il laureato deve:
- conoscere a un livello adeguato la lingua inglese o francese;
- conoscere gli eventi e i movimenti più importanti della storia e della cultura inglese o francese;
- conoscere i caratteri essenziali delle correnti artistiche rilevanti dell'età contemporanea;
- conoscere il ruolo educativo che l'arte e altre forme espressive possono avere nei riguardi dell'infanzia 0-3 anni all'interno di un inquadramento storico dei fenomeni artistici più recenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sulla base degli insegnamenti dell'area in oggetto, il laureato deve essere in grado di:
- comunicare utilizzando la lingua inglese o francese;
- esporre gli eventi e i movimenti più importanti della storia e della cultura inglese o francese;
- conoscere le varie forme di espressione artistica in modo da poterne applicare correttamente le ricadute pragmatiche in ambito educativo;
- creare forme di interazione fra l'infanzia 0-3 anni e le diverse espressioni artistiche sotto forma di riproduzioni, immagini, colori.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
L-LIN/03 Lingua e cultura francese
L-LIN/11 Lingua e cultura inglese
L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti
LINGUA E CULTURA FRANCESE url
LINGUA E CULTURA INGLESE url
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA url

Area scientifica e igienico-sanitaria

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze che riguardano l'ambiente, la vita, la salute e la loro tutela, con riferimento anche alle relative norme giuridiche. In particolare, in forza degli insegnamenti di area scientifica, il laureato deve:
- conoscere le coordinate di fondo del metodo scientifico per l'osservazione, la comprensione e lo studio dei fenomeni naturali e delle loro relazioni;
- conoscere gli elementi fondamentali dell'ecologia, della biologia e della medicina sociale, selezionati in base alla loro rilevanza nel campo dell'educazione e della formazione;
- conoscere gli aspetti igienico-sanitari correlati all'educazione dell'infanzia 0-3 anni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare un professionista che sia in grado di:
- saper trasmettere gli elementi fondamentali di ecologia, biologia, igiene, per quanto possano riguardare il progetto educativo;
- saper rispettare le norme giuridiche inerenti all'azione educativa e ai singoli soggetti;
- saper individuare i bisogni educativi specifici dell'infanzia 0-3 anni e gli elementi di rischio presenti nei contesti educativi per orientarsi in ordine a eventuali provvedimenti di natura risolutiva o preventiva.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:
BIO/05 Zoologia (opzionale)
MED/39 Neuropsichiatria infantile
MED/42 Igiene generale ed applicata
MED/43 Medicina legale (opzionale)

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:
Visualizza Insegnamenti
Chiudi Insegnamenti

EDUCAZIONE AMBIENTALE url
IGIENE INFANTILE E SVILUPPO PSICOMOTORIO url
MEDICINA SOCIALE url

QUADRO A4.c	**Autonomia di giudizio** **Abilità comunicative** **Capacità di apprendimento**
Autonomia di giudizio	Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà possedere, a livello di base, le attitudini di seguito descritte in termini di autonomia di giudizio: - avere la consapevolezza della responsabilità, formativa ed etica, connessa alla funzione educativa; - avere la capacità di raccogliere, selezionare, comparare e interpretare criticamente le informazioni relative alle discipline di studio; - avere la capacità di gestire informazioni, comprese quelle mutuate da ricerche on line; - avere autonomia e discernimento sia nello studio delle problematiche storiografiche, incluse quelle connesse al versante dell'educazione speciale, sia nella applicazione delle varie teorie educative; - avere l'attitudine a problematizzare gli eventi formativi, ad analizzarli in profondità e a formulare giudizi di merito; - avere la capacità di lavorare per obiettivi e di procedere per problem solving; - avere la capacità di gestire la complessità delle situazioni emotive, cognitive, psicomotorie, di socializzazione e di cura che emergono nei processi educativi, con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni, ove previsto; - avere la capacità di lavorare in contesti eterogenei, definendo metodologie di intervento appropriate alle specifiche situazioni individuali/comunitarie; - avere la capacità di valutare criticamente e quantificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni educative progettate e realizzate. Tali risultati saranno conseguiti: con la frequenza delle lezioni (che prevedono momenti interattivi nell'ambito dei quali gli studenti sono invitati a esprimere e a motivare le loro valutazioni) e con lo studio individuale; con le esperienze di tirocinio; con le attività laboratoriali, ove previste; con l'analisi di casi e di situazioni particolari. Detti risultati saranno verificati: nelle prove intermedie e finali; nelle attività di simulazione e di studio di casi specifici; nel colloquio idoneativo del tirocinio; nella preparazione e presentazione della prova finale.
Abilità comunicative	A conclusione del percorso formativo, il laureato dovrà possedere, a livello di base, le abilità comunicative connesse alla sua funzione nei termini di seguito descritti: - comunicare e rendere visibile alla comunità professionale di appartenenza il senso della propria azione; - dimostrare capacità di interagire con altre figure professionali e di lavorare in gruppo e in rete; - saper descrivere e comunicare, in termini semplici e critici, argomenti di carattere generale; - saper comunicare, oralmente o per iscritto, informazioni, idee, problemi e soluzioni, nonché elaborare e presentare ipotesi e prospettive di risposta, anche con l'ausilio di sistemi multimediali; - possedere un linguaggio pertinente alla professione svolta ed essere in grado di modulare il registro linguistico in riferimento al contesto educativo; - saper utilizzare strumenti di reportistica educativi, nella garanzia della privacy dei destinatari raggiunti; - saper presentare, oralmente o per iscritto, e documentare progetti e buone prassi in campo educativo. Tali risultati verranno conseguiti: nei momenti interattivi delle lezioni (in cui si richieda di esporre, confrontare e valutare criticamente elementi specifici degli ambiti disciplinari); con il tirocinio; con le attività laboratoriali, ove previste; con le simulazioni di situazioni educative e esperienze di gestione del gruppo. Detti risultati saranno verificati: nella presentazione di lavori di gruppo in classe e nella

	discussione di casi; durante le prove intermedie, gli esami di profitto, il colloquio idoneativo del tirocinio e la prova finale, in cui emergeranno e saranno valutate la capacità espositiva e la chiarezza con cui lo studente è in grado di comunicare le conoscenze acquisite.
Capacità di apprendimento	Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà possedere le attitudini di seguito descritte in termini di apprendimento nella prospettiva del lifelong learning: - avere un metodo di studio; - avere la capacità di lavorare per obiettivi, e in gruppo; - avere la capacità di lavorare, studiare, ricercare autonomamente; - saper riflettere sul proprio percorso formativo e professionale e migliorare la propria formazione scientifica e professionale, anche attingendo a fonti bibliografiche aggiornate e pertinenti. Tali risultati verranno conseguiti: nei momenti interattivi delle lezioni (in cui si è sollecitati a riflettere criticamente sulle forme di apprendimento poste in atto in termini di interessi, motivazioni, strategie ecc.); nei tempi di orientamento per gli studenti e, ove previsto, attraverso le attività laboratoriali. Detti risultati saranno verificati: negli esami di profitto; nella preparazione e presentazione della prova finale.

QUADRO A5.a — Caratteristiche della prova finale

11/02/2019

Per l'ammissione all'esame finale lo studente deve aver superato tutti gli esami e tutte le attività formative, come previsto dal piano degli studi. La prova finale (che vede l'attribuzione di 8 CFU) consiste nella preparazione e presentazione di un argomento, scelto tra gli insegnamenti del Corso di Studio, anche con possibile riferimento al tirocinio, finalizzate a dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e la capacità di giudizio critico. La prova ha luogo in seduta pubblica di fronte ad una Commissione, appositamente nominata, che valuta l'intero percorso di studi in centodecimi, con eventuale attribuzione della lode. Per quanto riguarda l'attribuzione del punteggio, la Commissione deve attenersi ai criteri stabiliti dal Regolamento didattico del Corso di Studio.

QUADRO A5.b — Modalità di svolgimento della prova finale

13/05/2020

La prova finale, con l'attribuzione di 8 CFU, consiste:
- nella preparazione e presentazione di un elaborato sintetico su un argomento concordato dallo studente con uno dei docenti del Corso di Studio. Tale docente svolgerà il ruolo di Relatore della prova finale, la quale consiste in una breve presentazione orale di una relazione alla Commissione di Laurea. Il contenuto dell'elaborato (il cui lavoro di preparazione dovrà corrispondere a 8 CFU) potrà rientrare, con riferimento all'argomento concordato, in una delle seguenti tipologie:
1. una breve rassegna bibliografica;
2. una nota di ricerca;
3. riflessioni critiche sulle attività di tirocinio o su altre attività svolte nel corso degli studi;
4. un progetto di indagine e/o d'intervento in ambito professionale.

L'elaborato finale sarà consegnato dallo studente, nel rispetto dei tempi previsti dal Calendario delle prove finali, al docente relatore, che lo valuterà e procederà a formulare e trasmettere una proposta di voto alla Commissione di Laurea. La prova

finale si prefigge di dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e la capacità di giudizio critico.

La prova ha luogo in seduta pubblica di fronte a una Commissione. Il Consiglio di Corso propone la nomina della Commissione, che si riunirà nella data indicata per la sintetica presentazione dell'elaborato finale da parte del laureando, l'attribuzione del punteggio finale di laurea e la proclamazione di ogni laureando. Il Consiglio di Dipartimento delibera annualmente il Calendario delle prove finali, di cui tutti i docenti sono tenuti a prendere visione in funzione della programmazione della loro partecipazione. La Commissione di Laurea valuta l'intero percorso di studi in centodieci centodecimi (110), con eventuale attribuzione della lode.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Prova finale L-19: modalita' e punteggio